



S.S.D. CONVENZIONI, RAPPORTI CON IL TERZO SETTORE, ACQUISIZIONE E
VALORIZZAZIONE IMMOBILIARE - 360 REG.DEC.

OGGETTO: Progetto per il potenziamento delle attività di supporto a persone con problematiche alcol-correlate e alle loro famiglie. Comunicazione rivolta alle Associazioni di volontariato.

**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA
INTEGRATA DI TRIESTE**

**DECRETO
DEL DIRETTORE GENERALE**

L'anno **duemiladiciotto**
il giorno sedici del mese di maggio

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Adriano Marcolongo

nominato con Delibera della Giunta Regionale n° 1637 dd. 1 settembre 2017

OGGETTO: Progetto per il potenziamento delle attività di supporto a persone con problematiche alcol-correlate e alle loro famiglie. Comunicazione rivolta alle Associazioni di volontariato.

Premesso che:

- in base all'atto Aziendale dell'A.S.U.I.Ts – adottato, ad ultimatum, con provvedimento n. 843 dd. 06.12.2017 – rientrano nella missione aziendale le finalità di *“prevenzione e promozione della salute delle persone e della comunità”*, con *“l'impegno ... di mantenere un'organizzazione con i confini aperti e permeabili a tutti i contributi, in collegamento con altre istituzioni sanitarie, sociali , per ottimizzare e valorizzare le risorse e le potenzialità del contesto locale”* e promuovendo *“livelli di salute sostenibile del singolo e della comunità”*, anche attraverso l'impegno per lo sviluppo di un *welfare* locale e partecipato, che consenta la realizzazione di programmi atti a sostenere i fattori di protezione e promozione della salute, favorendo la collaborazione con altri enti, istituzioni e con le Associazioni di volontariato e di promozione sociale, per garantire servizi più aderenti alle necessità dei cittadini che si rivolgono ai servizi sanitari;

- l'art. 28 del D.P.C.M. 12 gennaio 2017, recante *“Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza”*, prevede:

- ✓ al comma 1, la garanzia - da parte del Servizio Sanitario Nazionale, nell'ambito dell'assistenza territoriale, domiciliare e territoriale ad accesso diretto - alle persone con dipendenze patologiche della *“presa in carico multidisciplinare e lo svolgimento di un programma terapeutico individualizzato, che include le prestazioni mediche specialistiche, diagnostiche e terapeutiche, psicologiche e psicoterapeutiche, e riabilitative mediante l'impiego di metodi e strumenti basati sulle più avanzate evidenze scientifiche, necessarie e appropriate nei seguenti ambiti di attività:*

.....

- n) *promozione di gruppi di sostegno per soggetti affetti da dipendenza patologica;*

- o) *promozione di gruppi di sostegno per i familiari di soggetti affetti da dipendenza patologica”;*

- ✓ al comma 2, l'integrazione dell'assistenza distrettuale alle persone con dipendenze patologiche mediante *“interventi sociali in relazione al bisogno socioassistenziale emerso dalla valutazione”;*

tenuto conto della disciplina normativa di cui alla L. n. 328/2000 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) ed alla L.R. n. 6/2006 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale) che, nello specifico:

- si pone la finalità di realizzare nel territorio regionale un sistema organico di interventi e servizi che favorisca la qualità della vita, le pari opportunità, la non discriminazione, la coesione sociale, la prevenzione, la riduzione e l'eliminazione delle condizioni di bisogno, di disagio e di esclusione sociale (art. 1);
- delinea, quale funzione delle Aziende sanitarie, la partecipazione alla programmazione e alla realizzazione del sistema integrato, con particolare riferimento all'integrazione sociosanitaria (art. 11), finalizzata al coordinamento e all'integrazione tra i servizi sociali e i servizi sanitari, al fine di assicurare una risposta unitaria alle esigenze di salute e di benessere della persona, indipendentemente dal soggetto gestore degli interventi (art. 55);
- nel disciplinare l'accesso al sistema integrato di interventi e servizi sociali, stabilisce che le prestazioni sanitarie a rilevanza sociale e le prestazioni sociosanitarie ad alta integrazione sanitaria sono a carico delle Aziende sanitarie (art. 56);

- definisce il Piano di Zona (PDZ), quale strumento fondamentale per la definizione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali del territorio – comprese le risorse necessarie a realizzarlo - e mezzo di partecipazione degli attori sociali al sistema integrato (art. 24);
- considera centrale il ruolo delle comunità locali per promuovere il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni tra le persone (art. 2) e riconosce, in attuazione del principio di sussidiarietà e al fine di valorizzare le risorse e le specificità delle comunità locali regionali, il ruolo sociale dei soggetti del terzo settore e degli altri soggetti senza scopo di lucro (art. 14);

visto che, nello specifico, il Piano Attuativo Locale per l'anno 2018, approvato con decreto n. 253 dd. 29.03.2018 - al punto 3.2.6. "Dipendenze" stabilisce che *"in continuità con quanto avviato nel 2017, al fine di migliorare e potenziare la rete di cura rivolta a persone con problemi di alcoldipendenza, contrastare il sommerso e assicurare il riconoscimento precoce delle situazioni di disagio, si intende proseguire i momenti regionali di confronto tra servizi e terzo settore sulle metodologie di trattamento e sull'offerta più appropriata di prevenzione e cura, anche attraverso tappe formative condivise e congiunte"*;

considerata la rilevanza delle problematiche che coinvolgono le persone con dipendenze patologiche derivanti dall'abuso di sostanze alcoliche, anche con riferimento ai rapporti con i servizi sanitari e sociosanitari;

atteso che il coinvolgimento attivo del settore non profit operante sul territorio (associazionismo, volontariato), al fine di contribuire al perseguimento degli obiettivi generali di tutela della salute, della prevenzione del disagio sociale, della riqualificazione delle condizioni abitative, ecc... (cfr 1.3 *"I servizi e le risorse disponibili"* del Piano di zona 2013-2015, ambito 1.2 Trieste) è stato, inoltre, già previsto anche per l'attuazione delle attività indicate dagli strumenti della programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria, regionali ed aziendali, ad esempio: Piano sanitario e sociosanitario regionale, Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali, Piano attuativo locale (PAL) e il Piano attuativo ospedaliero (PAO) e Programma delle attività territoriali (PAT);

preso atto che il quadro legislativo vigente - in materia di associazionismo e di realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali - appare, sempre di più, rivolto alla costruzione di un'offerta di *welfare* locale che prevede il coinvolgimento e la responsabilizzazione, accanto agli attori pubblici, anche dei cd. soggetti del *"no profit"*, disponendo - nel dettaglio - una serie di strumenti giuridici ed economici, volti alla realizzazione di solide forme di partenariato tra pubblico e privato sociale e che il coinvolgimento attivo dei soggetti no profit presenti sul territorio locale, sia nella progettazione che nell'organizzazione di iniziative, attività e servizi, rappresenta un valore culturale strategico nel garantire interventi sostenibili, al fine di assicurare adeguati livelli di qualità e di integrazione finalizzati allo sviluppo di comunità;

accertato che, nello specifico, la L.R. F.V.G. 09.11.2012, n. 23 e s.m. ed i., recante la *"Disciplina organica sul volontariato e sulle associazioni di promozione sociale"*, ha codificato la materia, prevedendo – fra altro - all'art. 14, in attuazione del principio di sussidiarietà e per promuovere forme di amministrazione condivisa, per le organizzazioni di volontariato, iscritte nell'apposito Registro generale del volontariato organizzato da almeno sei mesi, il coinvolgimento e l'interazione con la Regione, gli enti e aziende il cui ordinamento è disciplinato dalla Regione e gli enti locali, per lo svolgimento di attività e servizi assunti integralmente in proprio, di attività innovative e sperimentali, di attività integrative complementari o di supporto a servizi pubblici e di attività frutto di co-progettazione, a condizione che tali organizzazioni operino principalmente nel settore in cui si chiede l'intervento e abbiano esperienza concreta ed abbiano sostenuto la formazione e l'aggiornamento dei volontari;

atteso che, recentemente, con l'emanazione del D.Lgs. n. 117 dd. 03.07.2017, recante *"Codice del Terzo settore"*:

- ✓ l'ordinamento italiano ha provveduto al riordino e alla revisione organica della disciplina degli operanti nel cd "Terzo settore", al fine di *"sostenere l'autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono, anche in forma associata, a perseguire il bene comune, ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, favorendo la partecipazione, l'inclusione e il pieno sviluppo della persona, a valorizzare il potenziale di crescita e di occupazione lavorativa, in attuazione degli articoli 2, 3, 4, 9, 18 e 118, quarto comma, della Costituzione"* (art. 1);
- ✓ sono enti del Terzo Settore anche le organizzazioni di volontariato, costituite per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di attività d'interesse generale, in forma di azione volontaria, iscritte nel registro unico nazionale del Terzo Settore (cfr. art. 4);
- ✓ la parola ONLUS è sostituita da "enti del Terzo settore di natura non commerciale" (cfr. art. 89);
- ✓ fino all'operatività del Registro unico nazionale del Terzo Settore (subordinata agli adempimenti di cui all'art. 53), continuano ad applicarsi le norme previgenti Il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo Settore, nelle more dell'istituzione del Registro medesimo, si intende soddisfatto attraverso l'iscrizione ad uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore (cfr. art. 101);

richiamato, inoltre, l'art. 55, comma 1, del citato D.Lgs. n. 117/2017, rubricato *"Coinvolgimento degli enti del terzo settore"*, secondo cui, *"... in attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona"*;

visto che l'Associazione di volontariato ASTRA (Associazione Trattamento Alcoldipendenze) di Trieste, con nota dd. 12.04.2018 (Prot. A.S.U.I.Ts n. 19697/654 dd. 12.04.2018), conservata in atti, ha presentato una proposta di attività progettuale finalizzata a potenziare le attività di supporto alle persone con problematiche alcol-correlate e alle loro famiglie, con l'intento di sviluppare nuove iniziative di gruppo di auto-aiuto, tenendo conto delle necessità personali degli utenti, al fine di rendere più accessibili le attività del progetto;

considerato che l'A.S.U.I.Ts, con decreto n. 51 dd. 24.01.2018, ha approvato il *"Regolamento sui rapporti con le Associazioni di volontariato e di promozione sociale"* per l'individuazione delle modalità operative e organizzative aziendali, al fine di regolare i rapporti con alcune tipologie di Enti appartenenti al Terzo Settore;

atteso che, tra le modalità operative individuate dal decreto n. 51/2018 cit., risulta la possibilità di stipulare convenzioni, su proposta progettuale da parte – fra altro - di Associazioni di volontariato, a titolo completamente gratuito o di rimborso, purché il progetto rientri nell'abito di competenza dell'A.S.U.I.Ts e sia coerente con la programmazione sanitaria e sociosanitaria locale;

appurato che, ai sensi del citato decreto n. 51/2018, l'A.S.U.I.Ts:

- *"valutato l'effettivo interesse e la positiva ricaduta degli effetti derivanti dallo sviluppo e dalla realizzazione del progetto proposto - nell'ottica del rispetto dei principi di efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza dell'azione amministrativa, proporzionalità e pubblicità - deve dare pubblica comunicazione dell'intenzione e dell'interesse allo sviluppo ed all'attuazione del*

progetto proposto, in modo da garantire la conoscenza e la possibilità di partecipazione al più ampio numero di enti, operanti nel settore e potenzialmente interessati a svolgere le attività connesse al progetto medesimo;

- *trascorso un congruo periodo (di norma quindici giorni) dalla pubblicazione della comunicazione dell'avvenuta ricezione della proposta ed in assenza di manifestazioni di interesse da parte di altre Associazioni, l'A.S.U.I.Ts potrà procedere direttamente alla stipula di una convenzione con l'Associazione che ha proposto il progetto medesimo;*

verificato che il Direttore della S.O. Dipartimento delle Dipendenze, con nota Prot. n. 704 dd. 18.04.2018, conservata in atti, ha espresso parere favorevole nei confronti della proposta progettuale dell'Associazione ASTRA, evidenziando che le "attività previste ... rientrano nell'ambito di competenza dell'A.S.U.I.Ts e sono coerenti con la programmazione sanitaria e sociosanitaria locale (Piano sanitario e sociosanitario regionale, Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali, Piano attuativo locale PAL e/o Piano attuativo ospedaliero PAO, Programma delle attività territoriali PAT nonché Piano di zona PDZ);

ritenuto, pertanto, alla luce di tutto quanto sopra esposto di:

- ✓ dare avvio al procedimento volto a comunicare alle Associazioni di volontariato, iscritte da almeno sei mesi nel Registro regionale di cui all'art. 5 della L.R. F.V.G. n. 23/2012 e s.m. ed i, aventi sede nel territorio di competenza dell'A.S.U.I.Ts ed operanti nel settore socio-sanitario (con specifico riferimento al settore delle alcoldipendenze), di aver ricevuto una proposta progettuale da parte di altra Associazione di volontariato, per lo sviluppo e la realizzazione del "Progetto per il potenziamento delle attività di supporto a persone con problematiche alcol-correlate e alle loro famiglie", secondo le caratteristiche e con le modalità di cui alla Comunicazione e relativo allegato (fac-simile di manifestazione d'interesse), uniti al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
- ✓ riservarsi di procedere – previo idoneo provvedimento - direttamente alla stipula di una convenzione con l'Associazione che ha proposto il progetto medesimo se, trascorso un congruo periodo (circa quindici giorni) dalla pubblicazione della comunicazione dell'avvenuta ricezione della proposta, non saranno pervenute manifestazioni di interesse da parte di altre Associazioni, secondo la regolamentazione di cui al provvedimento n. 51/2018 cit.;
- ✓ individuare, quale Referente aziendale per le attività inerenti al Progetto in parola, il Direttore del Dipartimento delle Dipendenze, dott.ssa Roberta Balestra o suo delegato;

rilevato che il provvedimento è proposto dal Responsabile della Struttura Convenzioni, Rapporti con il Terzo Settore, Acquisizione e Valorizzazione Immobiliare, che attesta la regolarità tecnica, amministrativa e la legittimità dell'atto e i cui uffici ne hanno curato l'istruzione e la redazione;

acquisito il parere favorevole del Direttore Sanitario, del Direttore Amministrativo e del Direttore dei Servizi Sociosanitari;

IL DIRETTORE GENERALE

DECRETA

per quanto esposto in narrativa:

1. di dare avvio al procedimento volto a comunicare alle Associazioni di volontariato iscritte da almeno sei mesi nel Registro regionale di cui all'art. 5 della L.R. F.V.G. n. 23/2012 e s.m. ed i, aventi sede nel territorio di competenza dell'A.S.U.I.Ts ed operanti nel settore socio-sanitario (con specifico riferimento al settore delle alcoldipendenze), di aver ricevuto una proposta progettuale da parte di altra Associazione di volontariato, per lo sviluppo e la realizzazione del "Progetto per il

potenziamento delle attività di supporto a persone con problematiche alcol-correlate e alle loro famiglie”, secondo le caratteristiche e con le modalità di cui alla Comunicazione e relativo allegato (fac-simile di manifestazione d’interesse), che - uniti al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale - contestualmente si approvano;

2. di riservarsi di procedere – previo idoneo provvedimento - alla stipula di una convenzione con l’Associazione che ha proposto il progetto medesimo se, trascorso un congruo periodo dalla pubblicazione della comunicazione nel termine indicato nella medesima, non saranno pervenute manifestazioni di interesse da parte di altre Associazioni, secondo la regolamentazione di cui al provvedimento n. 51/2018 cit.;
3. d’individuare quale Referente aziendale per le attività inerenti al Progetto in argomento, il Direttore del Dipartimento delle Dipendenze, dott.ssa Roberta Balestra o suo delegato;
4. di pubblicare il presente atto integralmente sul sito internet aziendale.

Nessuna spesa consegue al presente provvedimento, che diviene esecutivo, ai sensi dell’art. 4 della L.R. n. 21/92, come sostituito dall’art. 50 della L.R. n. 49/96, alla data di pubblicazione all’Albo aziendale telematico.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Adriano Marcolongo

Parere favorevole del
Direttore Amministrativo
Dott. Fulvio Franza

Parere favorevole del
Direttore Sanitario
Dott. Aldo Mariotto

Parere favorevole del
Direttore dei Servizi Sociosanitari
Dott. Flavio Paoletti